

AMBIENTE Si aggrava il problema degli attacchi degli animali selvatici agli allevamenti

## Almeno 3mila pecore uccise dai lupi nel 2013

In Italia i lupi hanno ucciso almeno 3mila pecore nel 2013, ma anche capre, puledri, vitelli e mucche al pascolo. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che la presenza di animali selvatici, dai lupi ai cinghiali, sta mettendo a rischio la presenza e il lavoro dell'uomo in molte aree interne del paese. Dal Piemonte all'Emilia Romagna, dall'Abruzzo alle Marche, dal Lazio al Molise fino alla Toscana e in molte altre regioni si moltiplicano le segnalazioni di attacchi a greggi e mandrie al pascolo. Agli animali uccisi si aggiungono i danni indotti dallo spavento e dallo stato di stress provocato dagli assalti, con ridotta produzione di latte e aborti negli animali sopravvissuti. Dopo un periodo nel quale la specie era scomparsa in molte aree del paese, a seguito degli interventi di ripopolamento attualmente la presenza del lupo è stimata in ben oltre il migliaio di animali, ricomparsi



anche in molte zone in cui non era più presente da circa un secolo. La presenza di branchi di lupi sta scoraggiando in molte aree l'attività di allevamento mettendo a rischio anche il tradizionale trasferimento degli animali in alpeggio che, oltre ad essere una risorsa fondamentale per l'economia montana, rappresenta anche un modo per valorizzare il territorio e le tradizioni culturali che lo caratterizzano. Con il ritorno del lupo il lavoro dei pastori è però notevolmente cambiato divenendo sempre più com-

plesso e oneroso e stravolgendo le abitudini di una pratica storica. Non è infatti più possibile lasciare gli animali in alpeggio allo stato brado, impiegando il tempo in tutte le altre attività che caratterizzano il lavoro in montagna, dalla lavorazione del latte alla fienagione. Negli ultimi anni si è infatti reso necessario un continuo vigilare su greggi e mandrie, al fine di proteggerle da attacchi di lupi e cani randagi poiché recinzioni e cani da pastori spesso non sono stati sufficienti per scongiurare il pericolo. Occorre lavorare sulla prevenzione concedendo aiuti per la realizzazione di opere di protezione, quali ad esempio la costruzione/ristrutturazione delle stalle, i sistemi fotografici di allarme e la costruzione di recinti per la permanenza notturna degli animali. Ma è anche necessario rivedere il sistema di accertamento e risarcimento dei danni.

## Al via il tavolo per le piante officinali

Il prossimo 20 gennaio si insedierà presso il Ministero delle politiche agricole il Tavolo tecnico delle piante officinali che dovrà, come primo atto, approvare la bozza di piano di settore, piano che poi dovrà essere approvato dalla conferenza Stato-Regioni. Quello delle piante officinali è un comparto particolarmente interessante per la costante crescita dei consumi, a fronte di una produzione/raccolta nazionale che copre soltanto il 30 per cento del fabbisogno. A parte quelle piante non coltivabili in Italia, resta da verificare se ci possano essere le condizioni per costruire delle filiere italiane, riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni. La valutazione di questo documento è l'occasione per fare il punto della situazione e studiare, anche dal punto di vista normativo, gli intoppi che rendono spesso difficoltoso per gli imprenditori agricoli muoversi in questo ambito.

AMBIENTE Coldiretti perplessa, si rischia di penalizzare le aziende agricole

## Approvato il Piano nazionale fitofarmaci

La Conferenza Stato Regioni ha approvato il Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in attuazione di quanto previsto dalla dir. 2009/128/CE. Al momento non sembra siano stati introdotti ulteriori emendamenti, quindi, la versione sulla quale è stata sancito l'accordo dovrebbe essere quella del 20 novembre 2013. Il Piano ha avuto una lunghissima gestazione. Il Ministero dell'Ambiente, insieme alle altre amministrazioni competenti (Politiche Agricole, Salute, Sviluppo Economico) e le Regioni ha iniziato ad elaborare la bozza del documento quando ancora la direttiva non era stata approvata. Parados-

salmente, i tempi di discussione sono stati talmente lunghi, che il nostro Paese ha rischiato di vedere avviata la procedura d'infrazione da parte dell'Ue. Il Piano, che dovrà ora essere adottato con decreto interministeriale, parte quindi tra le perplessità ed i rilievi critici di Coldiretti che non può fare a meno di evidenziare come alla fine di questo lungo percorso si sia arrivati ad approvare un provvedimento che, benché leggermente semplificato rispetto alla versione iniziale, è il più complesso e penalizzante per le imprese agricole italiane, se paragonato ai Piani approvati dagli altri Stati membri.

## Notizie in breve

### ENERGIA

#### Novità dal decreto Destinazione Italia

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n.300 del 24 dicembre 2013), è entrato in vigore il decreto legge conosciuto con il nome di "Destinazione Italia". Numerose le novità introdotte dal decreto riguardanti i settori delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

#### Cambiano i certificati bianchi

Dal 1° gennaio 2014 possono accedere al sistema dei certificati bianchi "esclusivamente progetti ancora da realizzarsi o in corso di realizzazione".

#### Bollette: luce più cara, gas stabile

Dal 1° gennaio le bollette dell'energia elettrica registrano un leggero incremento dello 0,7 per cento mentre la spesa per il gas non subirà alcun aumento.

### QUALITÀ

#### Additivi alimentari, occhio agli obblighi

Gli additivi alimentari sono delle sostanze che vengono intenzionalmente aggiunte all'alimento con lo scopo di migliorarne le caratteristiche tecnologiche (come le proprietà organolettiche, o la conservabilità).

#### Una mela per pulire le arterie

In base ad una ricerca appena pubblicata sul numero di dicembre del prestigioso British Medical Journal, fornire anche una sola mela al

giorno a tutte le persone al di sopra dei 50 anni potrebbe salvare 8.500 vite all'anno nel Regno Unito.

#### Mangiare più sano dopo lo sport

Sana alimentazione ed esercizio fisico sono generalmente considerati come il giusto connubio per mantenersi in forma e ridurre il rischio di patologie cardiovascolari o di diabete.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### La fraternità via e fondamento della pace

Nel messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della pace troviamo un accorato appello ad essere, con occhi e cuori diversi, portatori di pace a partire dalla fraternità fondata sulla giustizia sul rispetto della dignità della persona umana, per una rinnovata civiltà che oggi manca.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## Il bilancio dei fondi destinati all'agricoltura dai Piani di sviluppo rurale nell'anno appena concluso Psr, nel 2013 erogati 2,5 miliardi alle aziende

Le regioni del Centro Nord sono in testa alla classifica per l'efficacia della spesa

Nel corso del 2013 sono stati erogati contributi pari a 2,5 miliardi di euro, di cui circa 1,16 miliardi messi a disposizione dall'Unione europea. A fare il bilancio della spesa effettuata con i Piani di sviluppo rurale (Psr) è stato il Ministero delle Politiche agricole. In cima alla classifica della spesa si confermano le Regioni del Centro Nord, in particolare la Provincia autonoma di Bolzano (con l'89,2 per cento della spesa realizzata), seguita dalla Provincia di Trento, dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta (con per-



centuali di spesa superiori al 70 per cento delle rispettive disponibilità), mentre le rimanenti Regioni del Centro Nord raggiungono una percentuale prossima alla media della spesa fatta registrare dal gruppo "Competitività" (67,45 per cento). Per le Re-

gioni del Sud (gruppo Obiettivo Convergenza), la percentuale media di spesa rimane purtroppo nettamente inferiore alla media nazionale. Nel caso della Regione Basilicata non è stata rag-

a carico di misure che hanno tenuto a privilegiare interventi molto importanti, volti al sostegno del ricambio generazionale, di pratiche agricole ecocompatibili e di investimenti in settori strategici, sia aziendali, effettuati dalle varie imprese agricole, sia infrastrutturali, come quelli realizzati nel settore della bonifica e dell'irrigazione o finalizzati alla diffusione della connettività a banda larga nelle aree rurali. Da queste esperienze si dovrà ripartire per decidere il modello di politica agricola comune da attuare in Italia; gran parte delle scelte da fare dovranno essere infatti comunicate a Bruxelles entro il 31 luglio 2014.

COLDIRETTI

## L'Assemblea vara il nuovo statuto, Gesmundo Segretario Generale

Mandato unico per la carica di Presidente della Confederazione; introduzione della figura del Segretario Generale; estensione da 4 a 5 anni della durata degli incarichi per gli organi elettivi. E' quanto votato all'unanimità dall'Assemblea nazionale della Coldiretti, che ha apportato alcune importanti modifiche allo statuto nazionale. Viene introdotta, come detto, la figura del Segretario Generale, che avrà competenze di assistenza agli Organi confederali nella definizione e nell'attuazione delle linee di politica sindacale e generale della Confederazione. Oltre a ciò, come si legge nell'articolo 23 del nuovo statuto, "programma, dirige e coordina l'attività delle Aree ed esercita, proponendone l'articolazione, il potere di indirizzo e vigilanza sulle strutture territoriali, per l'attuazione delle deliberazioni degli Organi Confederali, rispondendone al Presidente, ma svolgerà anche funzione di coordinamento e di indirizzo per le strutture nazionale e territoriali". Il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, assieme a tutti i componenti della Giunta Esecutiva, ha indicato nel Segretario organizzativo, Vincenzo Gesmundo, la persona più idonea a ricoprire l'incarico di Segretario generale. La proposta è stata accolta all'unanimità dall'Assemblea, con un prolungato applauso.



ECONOMIA Firmato il protocollo d'intesa per il grande evento milanese

## Expo, Coldiretti in Padiglione Italia

La Coldiretti nazionale entra a far parte della squadra di Padiglione Italia. E' stato firmato il protocollo che consentirà all'organizzazione di diventare partner di contenuto del Padiglione durante l'Expo che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015. L'accordo prevede che Coldiretti sia presente all'Esposizione Universale, nel Padiglione Italia anche con l'organizzazione di un calendario di eventi per tutti i sei mesi, con l'obiettivo di far conoscere le distintività ed i primati dell'agroalimentare Made in Italy. La collaborazione della più importante organizzazione agricola europea con Padiglione Italia è di straordinaria importanza per il successo dell'Esposizione del 2015 sia perché Coldiretti è in sintonia con il racconto di

un'Italia che affonda le proprie radici in un'identità contadina, sia perché il protocollo prevede per Coldiretti un ruolo di impulso e promozione del Padiglione Italia. "Coldiretti è la prima grande associazione di categoria che firma un'intesa con Padiglione Italia, e questo ci fa molto piacere - afferma Diana Bracco, Commissario generale di Sezione del Padiglione Italia - per la sua rilevanza nell'ambito dell'agricoltura europea e la sua straordinaria capillarità. "L'Expo deve sostenere la riscossa delle campagne italiane e presentare al mondo il nostro modello di sviluppo agricolo, la qualità delle nostre produzioni e le grandi potenzialità del cibo e di tutto il Made in Italy", ha affermato il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo.

AMBIENTE Le proposte presentate dalla Coldiretti nel corso dell'audizione alla Camera

## Terra dei fuochi da risanare coi beni confiscati

Da gennaio 2012 nell'area della terra dei fuochi (province di Napoli e Caserta) ci sono stati oltre 6 mila roghi di rifiuti (materiali plastici, scarti di lavorazione, pelame) con i fenomeni di abbandono incontrollato e smaltimento abusivo che comportano rischi di inquinamento del suolo, dell'atmosfera e delle acque sotterranee. E' quanto si legge nel dossier presentato dalla Coldiretti nel corso dell'audizione alla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati in merito all'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 10 dicembre 2013, n.136, Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali ed industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate. In via più generale, occorre rendere efficaci e tempestive le azioni di bonifica dei siti contaminati e l'attivazione delle misure di emergenza e di

messa in sicurezza; sbloccare i fondi esistenti e recuperare nuove risorse economiche (ad esempio



proventi dei beni confiscati alle mafie) da destinare prioritariamente agli interventi di bonifica ma anche come indennizzo alle comunità danneggiate (attività agricole, comunità locali, altre attività, ecc..). Sarebbe anche inte-

ressante avviare un percorso teso ad includere nella nozione di danno ambientale il danno alle produzioni tipiche. Nel provvedimento occorre evitare che gli imprenditori agricoli, sui terreni dei quali sia riscontrata una contaminazione della quale non sono responsabili, subiscano, oltre ai danni derivanti dallo stato di compromissione ambientale ed alla perdita di reddito connessa all'impossibilità di commercializzare i propri prodotti, anche gli oneri di un procedimento di bonifica. Occorre individuare nelle aree contaminate alternative produttive a quelle alimentari (ad esempio: colture "no food" a fini agroenergetici) oppure promuovere colture che non risultano compromesse dagli inquinanti rilevati (ad es. che non necessitano di irrigazione, quando l'inquinamento provocato dai rifiuti impatta soprattutto sulla qualità delle acque)

ECONOMIA L'indice Ismea di novembre indica una diminuzione del valore

## Calano i prezzi agricoli, male i cereali (-19%)

Calano i prezzi agricoli. Secondo l'indice Ismea relativo al mese di novembre, le quotazioni hanno perso il 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato determinato soprattutto dai seminativi, con i cereali che incassano una diminuzione del 19,9 per cento. Male anche i semi oleosi (-16,2 per cento), il vino e la frutta. Segno positivo per tabacco (+35,8 per cento) e ortaggi, mentre è stabile l'olio d'oliva. Fra i prodotti zootec-

nici buone notizie sul fronte del latte e derivati, che guadagnano il 5,1 per cento, la carne suina e i salumi (+11,2 per cento) e i conigli. Giù le quotazioni di uova (-8 per cento), ovini (-7,1 per cento), carne bovina e avicoli. Buone notizie arrivano, invece, dai costi che a settembre fanno registrare una sia pur debole diminuzione (-0,3 per cento). I cali maggiori riguardano i prezzi di orzo e cruscamì (-18,8 per cento), mangimi (-5,3 per cento), fosfatici (-3 per cento).



## Export da record, 33 mld di Made in Italy sulle tavole

Record storico per il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani che nel 2013 ha raggiunto il massimo di sempre, arrivando a quota 33 miliardi di euro. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero. La maggior parte delle esportazioni interessa i paesi dell'Unione Europea per un valore stimato di 22,5 miliardi (+5 per cento), ma il Made in Italy cresce anche negli Stati Uniti con 2,9 miliardi (+6 per cento), nei mercati asiatici (+8 per cento, 2,8 miliardi) e su quelli africani dove si è avuto un incremento del 12 per cento, arrivando a quota 1,1 miliardi. Il miglior risultato è però quello che viene dall'Oceania, con un +13 per cento, anche se l'importo è contenuto. A livello generale, l'aumento dell'export rispetto allo scorso anno è stato del 6 per cento. Tra i principali settori del Made in Italy, il prodotto più esportato si conferma il vino, con 5,1 miliardi (+8 per cento) davanti all'ortofrutta fresca (4,5 miliardi di euro), che cresce del 6 per cento, mentre l'olio che fa segnare un +10 per cento che porta il valore complessivo a 1,3 miliardi. Aumenta pure la pasta che rappresenta una voce importante del Made in Italy sulle tavole straniere con 2,2 miliardi (+4 per cento). "Il record fatto registrare dall'export è il frutto del lavoro di un tessuto produttivo ricco, capillare, che coinvolge milioni di uomini e che rende l'Italia competitiva anche all'interno dei processi di mondializzazione dell'economia e delle idee", ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo.

## Pubblicato il decreto che incentiva il biometano

E' in Gazzetta Ufficiale (Decreto 5 dicembre 2013, G.U. 295 del 17/12/2013) l'atteso decreto di incentivazione del biometano. Si tratta di un provvedimento da lungo atteso anche per il potenziale coinvolgimento del settore agro-zootecnico, in considerazione del fatto che il biometano rappresenta una estensione della filiera del biogas, e quindi producibile anche a partire da prodotti e sottoprodotti

di origine agricola. Per biometano si intende, infatti il biogas sottoposto ad opportuni trattamenti chimico-fisici, a seguito dei quali assume caratteristiche del tutto comparabili al gas naturale (metano). Questi processi (denominati anche di up-grading), potrebbero essere attuati per una valorizzazione energetica del biogas alternativa (o complementare) a quella relativa alla produzione di energia

elettrica e termica ottenibile per mezzo di un motore cogenerativo. Deve anche rilevarsi come il biometano, pur possedendone le medesime caratteristiche, si differenzia sostanzialmente dal metano in quanto fonte rinnovabile e non fossile. Un'altra importante caratteristica del biometano è che può essere considerato un biocarburante, in virtù del suo possibile impiego nel settore dei trasporti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Tutte le misure per il settore agricolo, dall'Imu alle agevolazioni per la piccola proprietà

## Legge di Stabilità, le novità per le imprese

Stop all'Imu 2014 sui fabbricati rurali, reintroduzione delle agevolazioni per la piccola proprietà contadina, terreni agricoli demaniali ai giovani. Sono alcune delle misure previste dalla Legge di Stabilità, votata prima di Natale dal Parlamento. "E' sicuramente un risultato positivo - commenta il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - l'aver eliminato la doppia e assurda imposizione che subivano i fabbricati rurali, così come è rilevante l'attenzione riservata all'accesso alla terra, che si è tradotta da un lato nella reintroduzione delle agevolazioni alla compravendita dei terreni per le imprese agricole professionali e dall'altro anche con una presa di posizione forte del Governo in termini di assegnazione dei terreni demaniali, con una precedenza ai giovani non solo in termini di vendita, ma anche in termini di affitto a prezzi equi". "Ciò di cui abbiamo bisogno adesso - prosegue il presidente di Coldiretti - è di un sistema di regole che ci consenta di sostenere il Made in Italy vero, con misure come ad esempio la definizione dei decreti applicativi della legge sull'etichettatura d'origine degli alimenti, la pubblicizzazione dell'identità delle aziende che importano di prodotti alimentari, l'operatività della legge che vieta le pratiche di commercio sleali e la destinazione degli incentivi governativi esclusivamente alle imprese e alle cooperative che trattano alimenti made in Italy dal campo alla tavola. Misure - con-

clude Moncalvo - che rappresentano elementi fondamentali per recuperare tutte quelle occasioni di sviluppo che oggi stiamo perdendo, nel resto del mondo, ma anche all'interno del nostro Paese, a causa del fenomeno dell'italian sounding e della contraffazione". Vediamo nel dettaglio le novità in-



trodotte per il settore agricolo. A partire dal 2014 i fabbricati rurali sono esentati dall'Imu e avranno aliquota Tasi fissata con un limite massimo dell'uno per mille. È inoltre ridotto da 110 a 75 il moltiplicatore per i terreni agricoli di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. Il 20 per cento dei terreni agricoli demaniali verrà riservato per l'affitto agli under 40 per favorire il ricambio generazionale nel comparto agricolo. Il provvedimento prevede che gli interventi per l'accesso al mercato dei capitali gestiti da Ismea attraverso il Fondo di Capitale di Rischio siano prioritariamente destinati alle imprese

agricole ed agroalimentari condotte da giovani. Ripristinate le agevolazioni tributarie previste per la piccola proprietà contadina e per gli interventi fondiari operati da Ismea. Tali operazioni sconteranno l'imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa e imposta catastale all'1%, nel caso in cui il trasferimento dei terreni sia a favore di coltivatori diretti e di imprenditori agricoli professionali. Negli altri casi l'aliquota è fissata al 12%. Viene ripristinata anche la facoltà, per le società di persone e di capitali che svolgono esclusivamente attività agricola, di optare per la determinazione del reddito su base catastale anziché in base al bilancio. Potrà poi essere utilizzato anche nel settore agricolo il cinque per cento delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione che può essere utilizzato per interventi di emergenza con finalità di sviluppo. Introdotto un finanziamento di 50 milioni di euro per il 2014 per fondo rotativo per concessione finanziamenti a tasso agevolato alle imprese che esportano. Riservato il 40 per cento in favore imprese del settore agroalimentare. Sono state anche inserite le attività agricole tra quelle finanziabili con fondo per calamità. Destinate risorse specifiche per riconoscere l'impegno delle forze dell'ordine, incluso il Corpo forestale dello Stato e i Nac, per il contrasto alla criminalità

agro ambientale. Previsto anche il ripristino della quota di 5 milioni di euro per il fondo bieticolo saccarifero. Per garantire il funzionamento della flotta aerea antincendio del Corpo forestale dello Stato il Programma "Interventi per soccorsi", è previsto lo stanziamento di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014. Confermato anche per il 2014 lo stanziamento di 120 milioni di euro sul Fondo di solidarietà nazionale per gli aiuti sulla spesa assicurativa, con i quali sarà possibile coprire integralmente le esigenze di spesa fino all'attuale campagna assicurativa, e partire con la nuova programmazione comunitaria senza soluzioni di continuità che potrebbero mettere a rischio non solo i risultati fino ad oggi ottenuti ma anche i futuri obiettivi di ampliamento del sistema a nuove realtà produttive e territoriali grazie ai nuovi strumenti a disposizione. Ancora, in vista di Expo 2015 e al fine di sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema agricolo ed alimentare nazionale, sono previsti 60 milioni di euro (di cui 30 mln di euro per il 2014, 15 mln di euro per il 2015, 15 mln di euro per il 2016) per il rifinanziamento della legge 449/99. Nella legge di stabilità è stata data una risposta all'emergenza della xylella fastidiosa, che sta colpendo gravemente gli olivi secolari specialmente in Puglia, attraverso uno stanziamento di 5 milioni di euro per il 2014 per il rafforzamento del servizio fitosanitario.

## Cala l'uso di concimi e fertilizzanti, aumentano quelli naturali

Cala l'uso di concimi e fertilizzanti da parte degli agricoltori italiani mentre aumenta l'impiego di ammendanti e concimi naturali. Nel periodo 2002-2012, secondo l'ultimo rapporto Istat, i fertilizzanti distribuiti sono diminuiti in complesso del 5,8 per cento (da 50,7 a 47,5 milioni di quintali), in un contesto di riduzione del 2 per cento della superficie agricola utilizzata. Al contempo, i concimi sono diminuiti del 25,6 per cento (da 42,1 a 31,3 milioni di quintali), mentre gli ammendanti sono aumentati del 50,6 per cento rispetto al 2002 (da 8,3 a 12,2 milioni di quintali).

Anche i correttivi sono notevolmente aumentati, passando da 0,2 a 3,1 milioni di quintali. Nel dettaglio, la distribuzione dei concimi ha presentato una diminuzione sia dei formulati minerali semplici (-22,5 per cento), sia dei prodotti composti (-31,5 per cento). Si registrano ancora diminuzioni per i formulati organici (-10,1 per cento) e per i prodotti organo-minerali (-35,1 per cento). Fra gli ammendanti, gli incrementi maggiori risultano essere quelli relativi ai formulati misti, torba e vegetali (rispettivamente, +3,3 milioni di quintali, +1,3 milioni di quintali e +1,1 milioni di

quintali). È da segnalare anche come alla diminuzione dei prodotti fertilizzanti in generale (minerali, organici e organo minerali) corrisponda un incremento degli ammendanti. Complessivamente, la dinamica distributiva dei fertilizzanti è coerente con la politica agricola dell'Unione europea, tendente a sviluppare l'impiego di ammendanti e concimi organici in luogo dei prodotti minerali di sintesi, per migliorare la qualità produttiva, la salvaguardia della salute e il rispetto dell'ambiente. I substrati e i correttivi si confermano il settore emergente dei fertilizzanti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT